



TITOLO	Info Day Horizon2020 Societal Challenge 5 "Climate Action, Environment, Resource Efficiency and Raw Materials" – 2016 Calls for proposals
LUOGO E DATA	21 Settembre 2015 Albert Borschette Conference Centre, Rue Froissart 36, Bruxelles
ORGANIZZATORE	Commissione Europea
RELAZIONE In data 21 settembre, la Commissione Europea ha organizzato un Info Day per presentare il nuovo programma di lavoro Horizon2020, relativo all'azione per il clima, l'efficienza delle risorse e materie prime. Questo report si concentrerà su alcune sessioni tenutesi durante la giornata. Introduction to societal challenge 5 "Climate Action, Environment, Resource Efficiency and Raw Materials" Ad inaugurare la sessione di apertura, è intervenuto Kurt Vandernberghe (<i>Director Climate Action and Resource Efficiency, DG Research and Innovation</i>), il quale ha posto l'accento sull'importanza di Horizon2020 per affrontare al meglio le nuove sfide europee, promuovendo la crescita economica e l'occupazione, rafforzando la posizione globale europea nel contesto della ricerca e dell'innovazione e dedicandosi alle questioni sociali dei cittadini. Grazie ad un budget totale di circa 77 mila miliardi di euro, Horizon2020 è il programma multinazionale più rilevante ed esteso a livello globale nel contesto dell'innovazione. Per quanto riguarda la sfida sociale 5, l'obiettivo è raggiungere un'economia flessibile ed una società efficiente dal punto di vista delle risorse, dell'acqua e del cambiamento climatico, la protezione e la gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'ecosistema e una fornitura ed un uso sostenibile delle materie prime. In questo modo sarà possibile incontrare i bisogni di una popolazione globale sempre più in crescita con i limiti sostenibili delle risorse naturali del pianeta e dell'ecosistema. Ha poi elencato le priorità tematiche: azioni per il clima; soluzioni naturali; innovazione economica sistemica per l'economia circolare; materie prime; crescita sostenibile; diffusa ricerca ed innovazione sul tema dell'acqua. Inoltre, ha dichiarato che il programma è strutturato per promuovere progetti dimostrativi su larga scala che si possano replicare. Ha anche affermato che massimizzare il valore intrinseco sociale del patrimonio culturale è assai rilevante per permettere prosperità in futuro. Nel concludere, ha ricordato che in internet è ora presente la versione preliminare del programma di lavoro, l'adozione finale avverrà il 13 ottobre e ha, quindi, ammesso che dei piccoli cambiamenti potrebbero ancora verificarsi.	

Eco-innovation for circular economy

Luisa Prista (*Head of Unit Environmental Technologies, DG Research and Innovation*) ha fatto presente che, dopo aver consultato numerosi stakeholders, è emersa l'importanza di promuovere delle soluzioni sistemiche e multidisciplinari. Durante una consultazione per delle nuove idee su dei progetti pilota, sono state presentate, in buona parte da PMI e da grandi imprese, 451 nuove idee (il 42% delle quali si basano sull'eco-innovazione sistemica per l'economia circolare). Sono stati introdotti nuovi modelli di business, sviluppati nuovi lavori e promossa più crescita. Successivamente, ha comunicato che, nel nuovo programma di lavoro 2016/2017, è stato introdotto un nuovo argomento: l'economia circolare. Per il 2016 il budget totale ammonta a 84.5 milioni di euro, il bando aprirà il 10 novembre 2015 e la prima scadenza è prevista per l'8 marzo 2016. Ha poi rilevato che un altro pilastro importante è quello relativo all'acqua, che viene trattata all'interno dei bandi '*greening the economy*' (in particolare, quelli con il codice SC5-11 e SC5-12). In questo caso, il budget totale indicativo ammonta a 4 milioni di euro.

Nature-based solution and renaturing cities

Brigit de Boissezon (*Head of Unit Sustainable Management and Resources, DG Research and Innovation*) ha prima di tutto fornito una definizione di *nature-based solutions*: soluzioni che s'ispirano o vengono sostenute dalla natura; producono dei vantaggi economici, sociali e ambientali; sono sistemiche, efficienti dal punto di vista delle risorse e si devono necessariamente adattare a livello locale; hanno il potenziale per migliorare le città e le loro infrastrutture. A parere della relatrice, è necessario persistere su queste soluzioni, in modo da rendere l'Europa leader nell'innovazione a livello globale. Successivamente, ha elencato una serie di azioni da intraprendere per la buona riuscita del proprio progetto:

- convincere gli investitori che si tratta di soluzioni innovative per il futuro;
- utilizzare dei progetti dimostrativi su larga scala, che dimostrino con casi concreti che si tratta di soluzioni efficienti e sostenibili;
- coinvolgere le autorità locali e regionali;
- creare delle piattaforme che permettano la cooperazione internazionale (a tal proposito ha fatto presente che ci sono state numerose discussioni bilaterali con il Brasile e la Cina)

Ha poi riferito che, a seguito di alcuni dibattiti con i gruppi di consulenza, e delle consultazioni pubbliche, è stato possibile individuare i principali argomenti d'interesse dei partecipanti ai progetti:

- città sostenibili, considerate appunto nel bando 'smart and sustainable cities', che ha un budget totale indicativo di 60 milioni di euro per il 2016;
- soluzioni innovative per la capacità di ripresa territoriale, prese in considerazione nel bando 'greening the economy', con un budget totale che si aggira sugli 8 milioni di euro per il 2016.

Entrambi i bandi apriranno il 10 novembre 2015 e la prima scadenza è l'8 marzo 2016.

Nel prendere in considerazione il patrimonio culturale, ha fatto presente che con il nuovo

programma di lavoro si è voluto adottare un approccio più dinamico, che non si focalizzi più soltanto sulla conservazione, ma che permetta di innovare le città e i paesaggi culturali e di promuovere nuovi servizi. Il patrimonio culturale viene quindi visto più come una produzione, che come un costo e una risorsa strategica, come uno stimolo per la rigenerazione, lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e la qualità della vita. Infine, ha posto l'accento sull'importanza di prendere come modello le città che hanno avuto dei risultati positivi e, per questo motivo, si è deciso di creare un catalogo di *best practices*.

A European research and innovative roadmap for climate services

Andrea Tilche (*Head of Unit, Climate Action and Earth Observations, DG Research and Innovations*) ha posto l'accento sul fatto che si è giunti ad un momento in cui è necessario agire per trovare delle soluzioni efficienti e permettere la decarbonizzazione dell'economia globale. Per raggiungere questi obiettivi, molto dipende dalla ricerca e dall'entusiasmo dei ricercatori, ma anche le politiche europee hanno la loro rilevanza. La Commissione ha quindi il compito di guidare e fare in modo che la società tragga dei benefici. Il relatore ha dichiarato che si è investito molto nei servizi climatici e che si vuole promuovere la crescita di un mercato in cui pubblico e privato coesistono. Il settore pubblico è fondamentale per la diffusione delle informazioni, il settore privato per sviluppare degli obiettivi specifici, di valore aggiunto e realizzati su misura. Ha poi ricordato che vi è stato l'accordo per contenere il surriscaldamento terrestre di due gradi e ridurre l'emissione di gas del 40%. A tal proposito, ha fatto presente che una ricerca macroeconomica ha dimostrato che questa trasformazione sarà possibile anche senza imporre ingenti costi alla società. Il relatore ritiene però necessario che l'Europa si ponga come leader nel migliorare e sviluppare soluzioni innovative e, per questo motivo, è necessario essere ambiziosi nel rispondere alle sfide presenti nel nuovo programma di lavoro.

Successivamente, ha preso la parola **Maria de las Flores Diaz Puildo** (*Deputy Head of Unit Raw Materials, Metals, Minerals and Forest-based industries, DG Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs*), la quale ha affrontato la questione delle materie prime, elementi alla base di molte politiche comunitarie. Fin dal 2008, infatti, la Commissione ha posto l'accento sull'importanza di queste materie, adottando l'*Iniziativa sulle Materie Prime*, in cui è stata prevista una strategia per affrontare la questione del loro accesso in Europa. Questa strategia si basa su tre pilastri, che hanno l'obiettivo di assicurarsi:

- una fornitura sostenibile e giusta delle materie prime per i mercati globali;
- una fornitura sostenibile di materie prime all'interno dell'Europa;
- l'efficienza delle risorse e la fornitura di materie prime secondarie attraverso il riciclaggio.

In seguito, è stata adottata anche la *European Innovation Partnership (EIP)* sulle materie prime, ossia un portale che coinvolge gli Stati membri, le industrie, i ricercatori, le organizzazioni no-profit affinché promuovano l'innovazione in questo settore.

Climate services and decarbonisation

Marco Gemmer (*Policy Officer, Unit Climate Action and Earth Observations, DG Research and*

Innovations) ha brevemente presentato il bando *'greening the economy'*. Nello specifico, ha affermato che tratta due argomenti principali:

- come sfruttare il valore aggiunto dei servizi sul clima (si tratta di un'azione di innovazione);
- ricerca di mercato sui servizi sul clima (azione di ricerca e innovazione).

Per quanto riguarda il primo punto, è necessario sviluppare delle idee con dei risultati che siano misurabili in termini relativamente brevi (2-3 anni), dimostrandone quindi il valore aggiunto entro un breve periodo di tempo. Nella proposta del progetto deve essere incluso il metodo di valutazione che s'intende adottare. Bisogna trovare delle soluzioni per le barriere di accesso al mercato. Ha poi affermato che il budget è abbastanza cospicuo.

Per il secondo punto, invece, è necessario offrire una definizione delle caratteristiche del mercato dei servizi climatici e valutarne opportunità e limiti. Il budget si aggira attorno ai 1.5 milioni di euro. La ricerca deve essere condotta entro due anni e ottenere dei risultati sul campo. Infatti, ha dichiarato che, nello stilare la bozza del programma, si è deciso di dare più rilievo all'impatto del progetto.

Peter Horvath (*Policy Officer, Unit Climate Action and Earth Observations, DG Research and Innovations*) ha ribadito l'obiettivo europeo di un percorso di decarbonizzazione efficace e di una ripresa economica nel periodo che intercorre tra il 2030 e il 2050. Per raggiungere tale scopo, sono stati previsti due azioni: il *SC5-6a*) sulla gestione della transizione tecnologica e il *SC5-6b*) sulla valutazione dei tentativi di riduzione globale in prospettiva dell'obiettivo climatico di lungo termine.

Nature-based solutions for sustainable cities and for territorial resilience

Christos Fragakis (*Deputy Head of Unit, Unit Climate Action and Earth Observations, DG Research and Innovation*) ha incentrato il suo discorso sull'iniziativa comunitaria per le soluzioni naturali. Nonostante ci siano diverse definizioni, ha dichiarato che devono avere 3 caratteristiche principali: essere multiuso, multi-funzionali e vantaggiose su più aspetti. Inoltre, devono utilizzare le proprietà e le funzioni dell'ecosistema per garantirne i servizi (come la regolazione dell'acqua, la protezione dal rischio di alluvioni, l'adattamento al cambiamento climatico e via dicendo). Ha poi illustrato gli obiettivi dell'iniziativa:

- fornire a livello europeo prove e sviluppare un quadro di riferimento europeo a proposito dell'efficacia dei costi delle soluzioni naturali e dei loro benefici sociali, economici, culturali ed ecologici a lungo termine.
- sviluppare nuovi modelli di business, di governance e finanziari, protocolli, standard e metodologie per la loro replica e il loro miglioramento nell'adattarsi a contesti diversi;
- mobilitare nuovi investimenti e promuovere la loro distribuzione su larga scala;
- rimuovere le barriere e meglio sostenere i regolamenti, le politiche e il processo decisionale a livello comunitario, nazionale, regionale e locale;
- promuovere la cooperazione internazionale e contribuire alla creazione di un mercato globale per queste soluzioni (sostenendo sia la domanda che l'offerta).

A parere del relatore, per velocizzare il trasferimento di conoscenze, è necessario che le città

leader (front-runners cities) siano da esempio anche per le altre città (*follower*). Per questo motivo, si è deciso di richiedere la partecipazione di almeno due città *leader* e tre *follower* all'interno del progetto. Ha poi posto l'accento sul fatto che anche le città *follower* devono fare la loro parte, attivandosi nella ricerca di nuovi contatti, nella richiesta di consigli e così via. Le proposte di progetto dovranno dimostrare:

- un approccio multidisciplinare sistemico con diversi livelli di innovazione;
- un impegno politico e finanziario a lungo termine;
- una mobilitazione e una leva finanziaria sugli investimenti assicurandosi l'adeguatezza e la sostenibilità dei finanziamenti;
- un efficace lavoro di guida delle città *leader* nei confronti delle *follower*.

In seguito, facendo riferimento all'argomento *SCC-03-2016*, ha raccomandato: dei modelli di business, governance e finanziari innovativi; lo sviluppo di strumenti e metodologie che siano utili per la valutazione dei costi e delle performance; di identificare le barriere e le rispettive azioni per superarle; un efficace raggruppamento con progetti dimostrativi per un sostegno e una validazione dei risultati. Infine, ha ricordato che è stata lanciata una *call* congiunta, co-finanziata da Horizon2020, sull'urbanizzazione sostenibile e che vuole assicurarsi un adeguato coordinamento delle attività inizialmente previste nel *Belmont Forum*.

LINK: [Presentazioni PowerPoint e video online delle conferenze](#)

Eseguito da:

Eleonora Colonna

UNIONCAMERE DEL VENETO

Delegazione di Bruxelles

Av. de Tervueren 67 - B - 1040 Bruxelles

Tel. +32 2 5510490

Fax +32 2 5510499

e-mail: bruxelles1@bruxelles.ven.camcom.it